

# DA RIFIUTO A RISORSA PER L'AMBIENTE E L'ECONOMIA

I RIFIUTI E LO SPRECO NON SONO SOLO UNA PREOCCUPAZIONE AMBIENTALE CRESCENTE, MA ANCHE UNA QUESTIONE ECONOMICA CRUCIALE. LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI RIENTRANO A PIENO TITOLO NEL SETTIMO PIANO DI AZIONE AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA, CHE VUOLE PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE ED ECONOMIA.



FOTO: © FURNITURE DIVAS

Una delle grandi sfide comuni che affrontiamo oggi è mettere insieme la sostenibilità ambientale e la crescita economica. Per I decisori politici, rompere il legame tra crescita e degrado ambientale significa trovare le strade per trasformare le sfide ambientali in opportunità economiche. Significa aiutare le imprese a garantire crescita e posti di lavoro proteggendo, allo stesso tempo, il nostro capitale naturale. Se non vengono affrontate, le sfide che abbiamo di fronte oggi porranno un freno alla crescita. Io ho messo l'efficienza nell'uso delle risorse al centro del mio mandato come Commissario europeo, perché credo che questo possa aiutarci a promuovere la crescita. Attraverso questo impegno, possiamo realizzare una collaborazione tra ambiente, imprese e società. In un mondo che ha risorse limitate, un modello di crescita economica intelligente deve tenere in considerazione il nostro capitale naturale e fare un migliore uso delle risorse di cui ci serviamo – e di quelle che attualmente sprechiamo.

I rifiuti e lo spreco non sono solo una preoccupazione ambientale crescente, ma sono anche una questione economica cruciale. La quantità di rifiuti che

generiamo continua a crescere e ogni anno vengono prodotti nell'Unione europea circa 3 miliardi di tonnellate di rifiuti – di cui 100 milioni di tonnellate sono pericolosi. Questo carico crescente mostra come i nostri processi di produzione, distribuzione e consumo sono inefficienti e causano perdite finanziarie e spreco di risorse naturali. L'incremento dei consumi globali mette sotto pressione gli ecosistemi, il clima e le infrastrutture di smaltimento dei rifiuti. Molti di questi rifiuti sono risorse di cui abbiamo a disposizione quantità limitate, come l'energia, la carta, il petrolio e i metalli preziosi. Questa è la ragione per cui è necessario un nuovo approccio, che tenga in considerazione l'intero ciclo di vita dei prodotti. La prevenzione e la riduzione dei rifiuti possono essere ottenute solo influenzando le decisioni concrete che vengono prese nelle varie fasi del ciclo di vita: come un prodotto è progettato, costruito, reso disponibile ai consumatori e infine smaltito.

La prevenzione dei rifiuti è stata l'obiettivo più importante delle politiche di gestione dei rifiuti sia nazionali che europee per molti anni. Ma ci sono stati solo progressi limitati nella trasformazione di tali obiettivi in azioni

concrete. Questa è la ragione per cui attendo con ansia gli attuali sforzi degli Stati membri, che devono predisporre i Programmi di prevenzione dei rifiuti entro la fine del 2013. Questo dovrebbe aiutare gli Stati membri a ridurre i rifiuti senza rinunciare a promuovere la crescita economica.

Ma non possiamo considerare i rifiuti separatamente dal resto. Le sfide che abbiamo di fronte oggi – economiche, finanziarie, relative alle risorse naturali e al clima – sono tutte strettamente interconnesse. Non possiamo affrontarle una ignorando le altre e sono tutte troppo importanti e complesse per essere affrontate sulla base di approcci a breve termine. Nel mese di novembre 2012 la Commissione ha presentato la propria proposta di nuovo Piano di azione ambientale (Environmental Action Plan, Eap). Tale Piano ha l'obiettivo di impegnare l'Unione europea, i suoi Stati membri e gli *stakeholder* in un'agenda comune per l'azione ambientale fino al 2020. Il piano mette insieme i diversi filoni di lavoro in corso per passare a un'economia a basso contenuto di carbonio ed efficiente nell'uso delle risorse, per proteggere il nostro capitale naturale e per affrontare gli impatti

sanitari del degrado ambientale, con sullo sfondo una chiara visione di dove vogliamo arrivare nel lungo termine: “Viviamo bene entro i limiti ecologici del pianeta. La nostra prosperità e un ambiente sano derivano da un'economia innovativa e circolare, in cui niente viene sprecato e in cui le risorse naturali sono gestite in modo da rafforzare la resilienza della nostra società. La nostra crescita a basso contenuto di carbonio è stata da molto tempo disaccoppiata dall'uso delle risorse, dettando il passo per un'economia globale sostenibile”.

Quello che proponiamo si concretizza in tre aree di priorità principali, su cui dobbiamo concentrare i nostri sforzi. Dobbiamo proteggere, conservare e rafforzare il nostro capitale naturale, da cui dipende gran parte della nostra attività economica. Questo richiede che si prosegua con la nostra Strategia per la biodiversità al 2020 e con il Piano per la salvaguardia delle nostre acque, tenendo in considerazione la qualità del suolo e l'uso del territorio. Dovremo anche mettere in campo le azioni necessarie per proteggere la salute degli oceani. In secondo luogo, vogliamo realizzare le giuste condizioni per un mercato che sia caratterizzato da una crescita efficiente nell'uso delle risorse e a basso contenuto di carbonio. Questo dovrebbe essere il centro della *green economy* che vogliamo creare. Questo significa implementare completamente il pacchetto clima-energia e condividere i prossimi passi delle politiche per il clima oltre il 2020, compresa l'implementazione di una *roadmap* per ridurre le emissioni di carbonio al 2050. Significa migliorare la performance ambientale dei prodotti nel loro intero ciclo di vita e ridurre l'impatto ambientale complessivo dei consumi. E significa trasformare i rifiuti in risorsa e promuovere la crescita attraverso un ulteriore sviluppo del nostro settore del riciclo. Dove questo ha senso, proponiamo di fissare obiettivi di riduzione dell'impatto complessivo dei consumi. Un esempio concreto è l'obiettivo di dimezzare gli sprechi di cibo dell'Unione europea entro il 2020.

In terzo luogo, dobbiamo affrontare le sfide ambientali collegate alla salute, assicurando che siamo preparati per rischi nuovi ed emergenti. In questo caso il focus è sull'affrontare le sfide relative alla qualità dell'aria, al rumore e all'acqua, oltre alla gestione dei rischi legati ai prodotti chimici e ai nanomateriali. Per raggiungere questi obiettivi, ci concentreremo su quelle che chiamo le quattro “i”: migliore *implementazione della legislazione*; migliore *informazione*,

aumentando la base di conoscenze scientifiche; maggiori *investimenti* per l'ambiente; e piena *integrazione delle politiche* per l'ambiente con le altre politiche.

In concreto, promuoveremo accordi di collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione sull'implementazione delle leggi ambientali dell'Unione europea e introdurremo la capacità di ispezione complementare a livello di Unione europea per affrontare le aree di maggiore criticità. Svilupperemo un sistema per tracciare la spesa relativa all'ambiente nel bilancio dell'Unione europea. Un altro elemento molto importante sarà l'integrazione delle considerazioni relative all'ambiente e al clima nel processo di programmazione semestrale europeo, dove questo abbia impatti rilevanti. Il programma mira anche a rendere le città europee più sostenibili. Quasi il 75% degli europei vive in città e il numero dei residenti in aree urbane è destinato a crescere. Vogliamo riconoscere l'importanza della dimensione urbana per l'intera Ue e proponiamo di dare alle autorità locali l'opportunità di fornire ai propri cittadini un “conto verde della salute ambientale”, con un insieme

comune di criteri che li aiutino a valutare le proprie performance ambientali. Infine, dobbiamo fare progressi in merito alle sfide globali. Per ciò proporremo percorsi per dare seguito ai risultati della conferenza Rio+20 e lavorare verso l'adozione di Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Mentre l'Europa continua ad affrontare sfide ambientali significative, abbiamo di fronte anche opportunità per rendere l'ambiente più resiliente ai rischi e ai cambiamenti. Proteggere e rafforzare il capitale naturale, incoraggiare una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e accelerare la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio: sono questi gli elementi chiave per vincere questa battaglia. Sono convinto che se tutti agiamo insieme nell'Unione europea su queste priorità, potremo contribuire a stimolare una crescita sostenibile e a creare nuovi posti di lavoro, per guidare l'Unione nella direzione di diventare un luogo migliore e più sano in cui vivere.

**Janez Potočnik**

Commissario europeo per l'Ambiente



FOTO: T. TAKENOTO